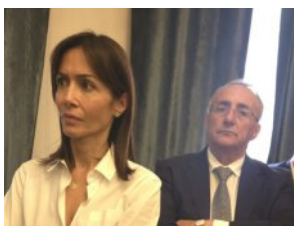


VETRINA



POLITICA

**Affondo Carfagna:
«Con Fico il Pd
accetta deriva
estremista»**

pagina 5



MALAGESTIONE

**Sma Campania
5,7 milioni
di danno erariale,
in sette a giudizio**

pagina 8



MELFI

**Produzione ferma,
mancano
i componenti
per la nuova Jeep**

pagina 11



POLITICA E SENTIMENTO

Perquisizioni ed esposto, guerra Boccia - Sangiuliano

Sequestri nella sede del quotidiano Anteprima 24, denunciato un giornalista

pagina 9



FEBBRE GRANATA DA TRASFERTA

**Sold out il settore ospiti di Latina
Gli ultras Salerno tornano a viaggiare**

pagina 17

PALLANUOTO



PINO PORZIO

**“Il derby
è questione
di rivalità
storiche”**

pagina 14



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



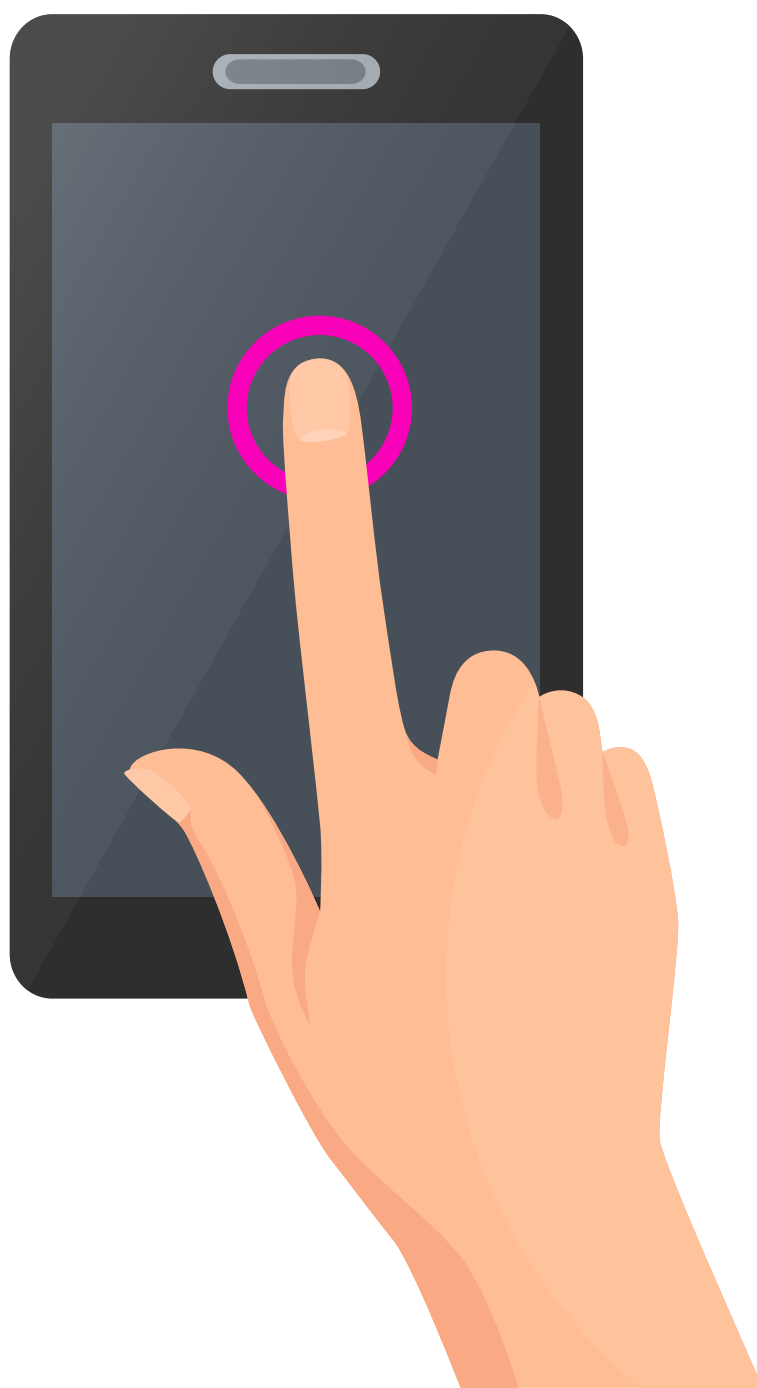
Clicca e Guarda la Radio in TV

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



L'INCONTRO

Guerra commerciale: Trump e Xi firmano una pace "a tempo"

A Busan, in Corea del Sud, un lungo colloquio tra i due presidenti: al centro del confronto dazi, divieti su terre rare e prodotti tecnologici, importazioni di soia

Clemente Ultimo

Se non la pace, almeno una tregua: questo il risultato del lungo colloquio - oltre un'ora e 40 minuti - tra Trump e Xi a Busan, in Corea del Sud.

L'atteso vertice tra il presidente statunitense ed il suo omologo cinese si è svolto in un clima cordiale e sereno, caratterizzato dalla volontà dei leader di attenuare il conflitto commerciale in atto tra le due principali economie mondiali, scontro caratterizzato dall'imposizione di dazi e contro dazi e restrizioni sul commercio di materie prime strategiche e componenti ad alto contenuto tecnologico.

Alla fine si è arrivati ad un'intesa di massima - un accordo commerciale che verrà rinegoziato a cadenza annuale, lo ha definito Trump - che prevede in primis un taglio del 10% di alcuni dazi e la sospensione immediata da altri, misura a cui fa seguito un'analoga decisione di Pechino. Altro elemento portante dell'intesa raggiunta tra Trump e Xi è la sospensione per un anno delle restrizioni all'esportazione di terre rare da parte cinese. Altro tema particolarmente caro all'inquilino della Casa Bianca la ripresa delle esportazioni di soia verso la Cina: Pechino riprenderà gli acquisti, bloccati in ritorsione all'imposizione di nuovi dazi.

Resta ancora aperta, invece, la questione dell'esportazione verso la Cina dei chip del colosso statunitense Nvidia, soggetti a restrizioni americane e cinesi. Del tema si è discusso, ma non è stato raggiunto alcun accordo, rinviato ad un prossimo futuro dopo ulteriori confronti. Trump e Xi nel corso del colloquio si sono soffermati anche sul conflitto russo - ucraino, ma nessuna delle due delegazioni ha fornito dettagli in merito, salvo l'annuncio dell'impegno a "lavorare insieme" su questo delicato dossier.



IL FATTO

Raggiunto un accordo rinnovabile di anno in anno: da Washington riduzione dei dazi sulle merci cinesi, da Pechino via libera all'export di terre rare

Gaza, trattative sulla futura forza di pace

Turchia dentro, Turchia fuori: sembra essere questo uno dei nodi principali da sciogliere per arrivare alla costituzione della forza internazionale nella Striscia di Gaza, indispensabile per attivare la fase due del piano di pace statunitense. La presenza di militari turchi - voluta dagli Usa, osteggiata da Israele - è uno dei temi caldi sul tavolo, come riferisce il portale d'informazione statunitense Axios. Il Comando centrale degli Stati Uniti sta lavorando al piano per la costituzione di una nuova polizia palestinese e per la forza di interposizione, per cui al momento si sono resi disponibili Indonesia, Azerbaigian, Egitto e Turchia.

Determinante sarà la decisione di Hamas di accettare la presenza del contingente internazionale. «Se entri in un ambiente in cui Hamas ti percepisce come una forza d'occupazione, sarà difficile, ma se acconsente, è tutta un'altra situazione - dice una fonte statunitense - Hamas deve credere che i suoi combattenti riceveranno davvero l'amnistia se accetterà di andare avanti, e che non verranno braccati il giorno dopo dalla Isf o dai loro nemici palestinesi».

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Moderati

MA DECISI

per cambiare davvero

NOI
MODERATI
CIRIELLI
PRESIDENTE

Maurizio
BASSO

con Edmondo Cirielli presidente





Separazione carriere Arriva ok del Senato

Novità *Passa la riforma costituzionale della giustizia. Ora il nodo referendum
Meloni: «Traguardo storico». Opposizione insorge: «Così magistratura indebolita»*



Matteo Gallo

Via libera definitivo del Senato alla riforma costituzionale della giustizia che introduce – tra le altre misure – la separazione delle carriere tra magistratura requirente e giudicante. Con 112 voti favorevoli, 59 contrari e 9 astensioni si chiude l'ultimo passaggio parlamentare di uno dei dossier più attesi della legislatura. Ora la palla passa ai cittadini: prima che il provvedimento entri in vigore sarà infatti necessario un referendum confermativo, che la maggioranza intende convocare in tempi rapidi bruciando sul tempo le opposizioni.

Meloni esulta

Appena appresa la notizia dell'approvazione, la premier Giorgia Meloni ha diffuso un messaggio sui social: «Con l'approvazione in quarta e ultima lettura della riforma costituzionale della giustizia» ha scritto «compiamo un passo importante verso un sistema più efficiente, equilibrato e vicino ai cittadini. Un

traguardo storico e un impegno mantenuto a favore degli italiani».

La presidente del Consiglio ha confermato che sarà la stessa maggioranza a chiedere la convocazione del referendum: «Ora la parola passerà ai cittadini che saranno chiamati a esprimersi. L'Italia prosegue il suo cammino di rinnovamento, perché un'Italia più giusta è anche un'Italia più forte».

***Il testo è passato con 112 voti favorevoli, 59 contrari e 9 astenuti.
Il voto dopo due giorni di confronto serrato nell'aula di Palazzo Madama.***

Confronto in Aula

Il voto è arrivato dopo due giorni di confronto serrato. Le opposizioni hanno tentato l'ostruzionismo, con interventi a raffica nel dibattito generale tra martedì e mercoledì. Nelle dichiara-

zioni di voto Matteo Renzi ha spiegato la scelta dell'astensione di Italia Viva: «Ancora una volta la montagna ha partorito il topolino. Questa è una bandierina ideologica, non cambia nulla per i cittadini comuni. Potete dire di aver fatto la riforma della giustizia, ma solo per mettere una bandierina politica».

Centrodestra in festa

Per la maggioranza di go-

parlato dal seggio che fu del fondatore azzurro. E c'è anche la Lega, che arriva al voto con il dente avvelenato dopo lo stop della Corte dei conti al Ponte sullo Stretto. Per oggi sono previste diverse iniziative: manifestazioni sotto Palazzo Madama e una celebrazione azzurra in piazza Navona.

Nordio soddisfatto

Dopo il voto, il ministro della Giustizia Carlo Nordio (*nella foto*) ha ringraziato Parlamento e opposizioni: «È la regola della democrazia. La maggioranza è stata ottima, era una riforma prevista nel programma di governo». Il guardasigilli ha però precisato che non si tratta di una riforma "dedicata" a Berlusconi, come sottolineato da alcuni forzisti, ma "alla democrazia". «Auspicio che il referendum si svolga in modo pacato e razionale e senza politicizzazioni» ha affermato Nordio «nell'interesse della giustizia e della magistratura, alla quale mi sento ancora appartenere».

Schlein all'attacco

Netta la posizione del centro-sinistra. La segretaria del Partito democratico Elly Schlein, in conferenza stampa a Palazzo Madama, ha parlato di una riforma «che non tocca nessuno dei nodi cruciali per migliorare la giustizia». Secondo la dirigente dem il vero obiettivo è «indebolire l'indipendenza della magistratura e rendere i giudici più assoggettati al potere politico». «Serve a chi comanda per scegliersi i propri giudici» ha aggiunto Schlein. «Lo ha detto la stessa Meloni attaccando la Corte dei conti: vuole una giustizia al servizio del governo».

Ora il referendum

Con la votazione di Palazzo Madama si chiude il percorso parlamentare ma la battaglia politica è solo all'inizio. Il referendum confermativo, che potrebbe tenersi già nella prossima primavera, sarà il banco di prova per misurare il consenso dell'esecutivo su una riforma che il centrodestra considera "storica" e che le opposizioni promettono di contrastare in ogni sede.



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE
2025

Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com



MANO DESTRA

«Fico e De Luca insieme? Pace degli impresentabili»

*Cirielli attacca la ritrovata intesa: «Gli indagati sono tutti candidati»
E ribadisce: «Noi sempre garantisti, loro soltanto quando conviene»*

Matteo Gallo

NAPOLI- La pace degli impresentabili. Il copyright è del viceministro Edmondo Cirielli, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania, che trasforma la ritrovata intesa tra Fico e De Luca nella cartina di tornasole di meri opportunismi elettorali. E nulla più. «Io sono un uomo di pace» premette. «Quindi mi fa sempre piacere quando termina la “guerra”. Certo capisco anche il disorientamento di tanti elettori di centrosinistra dopo che Fico e De Luca se ne sono dette di cotte e di crude». La stretta di mano tra il candidato presidente del centrosinistra e il governatore uscente, alla Mostra d'Oltremare per l'apertura ufficiale della campagna elettorale della coalizione, ha segnato un punto di svolta nella campagna elettorale del centrosinistra. Ma per Cirielli, quella scena - immortalata dai fotografi - racconta tutt'altro. «Oggi Pd e Cinque Stelle» afferma «sembrano d'accordo nell'aver abbandonato i loro vecchi cliché, a cominciare da quello degli impresentabili. Le liste del centrosinistra sono piene di nomi che, secondo le loro stesse regole, avrebbero dovuto essere esclusi». Il viceministro meloniano usa un tono ironico ma affilato. E va diretto sui contenuti: «Noi siamo sempre stati garantisti, abbiamo sempre ritenuto che la presentabilità o meno dipenda dalla legge. Ma ora» sostiene il candidato presidente del centrodestra «la pace tra Fico e De Luca ha fatto sì che tutti gli indagati che stavano con il governatore si siano naturalmente potuti candidare con il suo successore designato. Bene così» conclude «almeno si torna al criterio dello Stato di diritto». Un affondo che mira a smontare, in un solo colpo, la narrazione unitaria del centrosinistra e a consolidare l'immagine del centrodestra come fronte compatto e coerente. Perché nella Campania che entra nella fase calda della campagna per Palazzo Santa Lucia, la parola pace - come spesso accade in politica - è solo un altro modo per dire guerra. Ai posteri (novembrini) l'ardua sentenza. Elettorale.



NESSUNA "AZIONE"

**Calenda
al veleno
«In Campania
voterei
scheda bianca»**



Nel mirino la mancata presentazione del partito alle elezioni comunali

Caivano, affondo su Fdl «Predica ma non fa lista»

NAPOLI - Stavolta Roberto Fico (nella foto) affonda il colpo. E sceglie un terreno simbolico: la città commissariata al centro per mesi delle attenzioni politiche e mediatiche del governo. «Come è possibile stare due anni a Caivano con una propaganda costante e poi non presentare la lista di Fratelli d'Italia alle comunali?» domanda, con tono tagliente, il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Campania. L'occasione è l'incontro con la lista Casa Riformista a Napoli. Ma il messaggio è chiaramente politico: «Il modello Caivano» accusa Fico «è fare propaganda e poi non presentarsi, perché non si vogliono misurare. Così non si quantifica il lavoro fatto». Parole



che mirano dritte al cuore della narrazione meloniana: Caivano come laboratorio del riscatto e del controllo del territorio. Là dove invece, ricorda Fico, «il centrodestra non si è assunto la responsabilità del confronto elettorale». L'ex presidente della Camera rilancia: «Probabilmente hanno paura di misurarsi

rispetto a quello che hanno tentato di fare. Noi del centrosinistra siamo uniti in una lista comune, in un Comune dove bisogna ricostruire davvero con un lavoro serio e costante insieme agli enti di prossimità». Un attacco diretto, quello di Fico, che segna il ritorno a un linguaggio più combattivo dopo giorni di distensione interna. La pace siglata ufficialmente con il governatore De Luca, suggellata alla Mostra d'Oltremare con una stretta di mano e con parole reciproche di stima e condivisione, hanno sicuramente dato slancio al candidato presidente del centrosinistra. Atteso, adesso, da poco più di un mese di battaglia elettorale per Palazzo Santa Lucia.

AVELLINO- «Si può affidare la Campania a uno che non ha mai gestito niente e che si odia con chi lo ha preceduto? Se fossi un elettore, voterei scheda bianca». Carlo Calenda è tranchant. Il leader di Azione, nel corso di un incontro con gli imprenditori irpini nella sede di Confindustria Avellino, boccia senza appello il candidato del centrosinistra Roberto Fico: «Quanto potrà reggere una maggioranza che mette dentro di tutto, trasformando le regionali in uno scontro tra feudatari?» chiede alla sala. Prima di dedicare un passaggio al futuro industriale della Campania: «Sono certo che Stellantis lascerà Pomigliano entro il 2030» profetizza il numero uno di Azione in conclusione del suo intervento. «Sarà ravolta dalla crisi dell'automotive e dai costi dell'energia».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA



VERSO IL VOTO

La segretaria di Noi Moderati Mara Carfagna, a Salerno per la presentazione delle liste, va all'attacco dei Dem. E tira una stoccata agli alleati-rivali di Fi



«Con Fico il Pd segue una deriva estremista»

Clemente Ultimo

SALERNO – Una stoccata in punta di fioretto, non per questo meno tagliente, ed un attacco diretto, frontale e senza esitazioni. Gioca abilmente tra questi due estremi Mara Carfagna, segretaria di Noi Moderati ieri a Salerno per la presentazione della lista dei candidati alle prossime regionali di novembre. La stoccata è per gli alleati – rivali di Forza Italia, dai cui vertici campani nei giorni scorsi è arrivato un appello al voto moderato modulato in termini non proprio graditi agli esponenti del partito di Carfagna e Lupi. Appello, per di più, promosso da due nuovi ingressi in casa azzurra, Pino Bicchielli proveniente proprio da Noi Moderati e Nicola Caputo, assessore all'Agricoltura della giunta De Luca.

Facile, dunque, leggere nelle dichiarazioni di Mara Carfagna un riferimento a questa vicenda, su cui già si era espresso con forza il coordinatore regionale di Noi Moderati Gigi Casciello. «La sfida che stiamo affrontando – dice Carfagna – è molto difficile e ogni partito ha deciso di affrontarla come meglio ha creduto, molti hanno puntato sui campioni di preferenza anche a dispetto della coerenza, noi invece abbiamo scelto un'altra strada, una strada più trasparente, più lineare. Più pulita, più coerente con i nostri valori». Difficile non vedere in questa presa di posizione un riferimento ai nuovi ingressi in Forza Italia, in particolare nel Casertano, molti dei quali provenienti da partiti o liste

che hanno sostenuto fino a poche settimane fa l'esecutivo regionale guidato da Vincenzo De Luca.

E se il messaggio non fosse sufficientemente chiaro, la segretaria di Noi Moderati non esita a ribadirlo: «Tutte le persone che candidiamo – incalza Carfagna – sono amministratori esperti e radicati, esponenti della società civile stimati e apprezzati, donne che rappresentano un simbolo di coe-

**CONTINUANO
LE SCHERMAGLIE
PER IL VOTO
MODERATO.
CARFAGNA:
«NOI COERENTI,
ALTRI SCELGONO
DI PUNTARE
SUI CAMPIONI
DI PREFERENZE»**

renza e di tenacia come Filomena Lamberti. Sono tutti candidati che condividono il nostro progetto politico, che si riconoscono nel nostro progetto politico, che non hanno scelto Noi Moderati per utilizzarlo come un taxi su cui salire per arrivare al consiglio regionale, ma come un progetto politico su cui scommettere e da far crescere perché riten-

gono che ci sia bisogno nel centrodestra di una forza pragmatica, moderata che sappia interpretare al meglio le esigenze dei cittadini campani.

Un ruolo, quello dell'elettorato moderato e di una forza politica capace di farsene interprete, che potrà essere determinante per l'esito del voto di novembre. La scelta di Fico come candidato presidente del campo largo è, nell'analisi di Carfagna, fortemente divisiva, oltre che politicamente incoerente: «In Campania tutto il voto moderato che ha contribuito all'elezione nel 2020 di Vincenzo De Luca credo che non sia così convinto di seguire il Partito Democratico nella deriva estremista che lo ha portato a sostenere Roberto Fico e il Movimento 5 Stelle». Quella tra i dem e i pentastellati, attacca Carfagna, è «un'alleanza tra due forze politiche che negli ultimi dieci anni si sono combattute, insultate e persino denunciate», contrapposta ad una coalizione – il centrodestra – che «è un'alleanza stabile che va avanti da oltre trent'anni e che, dove governa a livello nazionale e locale, garantisce stabilità ed efficienza dell'azione amministrativa».

È partendo da questo dato che la segretaria di Noi Moderati indica la prospettiva che caratterizzerà l'azione del partito nel prossimo futuro: «Penso che il voto moderato può fare la differenza, Noi Moderati vuole essere la casa di tutti quegli elettori che non apprezzano e non approvano la deriva estremista del Pd e che chiedono un'alternativa seria e concreta».

CASCIELLO: «LISTE COMPETITIVE IN TUTTA LA REGIONE»

«Eccellente». Così Gigi Casciello, coordinatore regionale di Noi Moderati, definisce la lista messa a punto nel collegio di Salerno per le prossime regionali. «La nostra capolista prosegue Casciello – è una testimonianza vivente della lotta contro la violenza sulle donne, conoscete tutti la storia di Filomena Lamberti; accanto a lei ci sono professionisti ed amministratori locali. Siamo estremamente soddisfatti perché in tutta la Campania siamo riusciti a presentare liste competitive. Siamo il riferimento vero dei moderati, lo dimostriamo con l'attività parlamentare e le proposte di legge presentate. Abbiamo al centro il ceto medio e la famiglia».



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo



SANITÀ TORMENTATA

Chiusura punti nascita scontro Regione-Governo

*Il Ministero respinge il ricorso della Campania: rischiano Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri
Oliviero: «Scelta ingiusta e miope. Serve fronte comune per difendere il futuro delle nostre comunità»*

Matteo Gallo

NAPOLI- Tre punti nascita verso la chiusura. Il ministero della Salute ha infatti chiesto il rigetto del ricorso presentato dalla Regione Campania contro il piano di riordino della rete ospedaliera che prevede lo stop ai reparti di ostetricia di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese e Sapri. La decisione riapre ufficialmente il fronte dello scontro tra Roma e Palazzo Santa Lucia e, allo stesso tempo, rischia di lasciare senza copertura intere aree interne della regione, già segnate da carenze infrastrutturali e tempi di percorrenza lunghi verso i grandi ospedali. «Il Governo di centrodestra mostra di non avere alcuna considerazione per il diritto alla salute delle donne e dei bambini del Mezzogiorno» ha tuonato Gennaro Oliviero (nella foto), presidente del



Consiglio regionale. Che ha parlato di «decisione ingiusta e miope» e lanciato un appello a tutte le istituzioni locali: «In tutta Italia i punti nascita delle aree interne operano in deroga. Non si capisce perché in Campania ciò debba essere considerato un problema». Secondo la relazione ministeriale la Regione avrebbe mostrato un «comportamento contraddittorio» e «intenti opportunistici» nella gestione del piano. Questo perché

avrebbe chiesto deroghe non giustificate dagli standard di sicurezza. Da qui la posizione del Governo che punta a razionalizzare la rete ospedaliera e a concentrare le nascite solo nei presidi con almeno 500 parti l'anno. Una linea che però, in Campania, potrebbe tradursi in una nuova emergenza. I tre presidi coinvolti - Sessa Aurunca nel Casertano, Piedimonte Matese nell'Alto Casertano e Sapri nel Cilento - servono infatti ba-

cini territoriali estesi e popolazioni già penalizzate dalla distanza dai centri principali. «Chi oggi taglia questi servizi» ha ammonito Oliviero «di fatto condanna intere aree della Campania allo spopolamento e alla rinuncia ai diritti fondamentali». Per il presidente del Consiglio regionale chiudere i reparti non significa garantire sicurezza ma «accettare l'abbandono». Per questa ragione ha chiesto alle istituzioni, alle associazioni civiche e professionali, al mondo della sanità e anche alla Chiesa «di costruire insieme un fronte comune. Difendere i punti nascita significa difendere la vita e il futuro delle nostre comunità». Oliviero ha infine assicurato che il Consiglio regionale continuerà a sostenere ogni iniziativa utile per garantire i servizi essenziali nei presidi coinvolti.

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 2025

FILIPPO SANSONE



UN FUTURO DA COSTRUIRE PARTENDO DAI TERRITORI E DALLA PAROLA DATA

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



SALVATORE GAGLIANO

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON EDMONDO CIRIELLI
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito



Politica Il leader di Noi di Centro a Salerno per lanciare la lista moderata

IN ALTO CLEMENTE MASTELLA

Mastella: «Basta polemiche, tutti con Fico per vincere»

Clemente Ultimo

SALERNO - Risse e “sirene” sono da mettere da parte ormai, quel che conta è concentrarsi sulla campagna elettorale, sulla necessità di costruire consenso intorno al centrosinistra ed al suo candidato presidente.

Clemente Mastella, ieri a Salerno per la presentazione dei candidati di “Noi di Centro”, non usa mezzi termini, come suo solito, e punta direttamente al cuore delle questioni.

«Lo dico qui a Salerno - esordisce - bisogna rispettarsi l'uno con l'altro, rispettare quello che si è fatto precedentemente. Il rischio altrimenti può essere quello di una lesione profonda del centrosinistra. Mi auguro che il buon senso sia recuperato tempestivamente, che si metta a

freno a qualche parola di troppo venuta da una parte e dall'altra». Tutti uniti su Fico, dunque, ad iniziare dal governatore De Luca: «A quelli che avevano remore su Fico - prosegue Mastella - ho detto che mica l'ho scelto io, lo hanno scelto i maggioripartit, l'ha scelto il Pd e a partire dal presidente della Regione tutti devono sostenerlo con forza. Ieri mi ha fatto molto piacere vederli abbracciati, questo rincuora le nostre platee».

Quanto al ruolo di “Noi di Centro” nella prossima tornata elettorale, Mastella non ha dubbi: «faremo la differenza». E, quasi a sottolineare il peso che la sua lista centrista potrà avere il 23 ed il 24 novembre prossimi, il sindaco di Benevento ricorda l'insistenza del richiamo lanciato dalle sirene del centrodestra: «Hanno tentato l'approccio con me,

hanno provato fino alla fine perché ritenevano evidentemente che, anche sul piano mediatico, una mia convergenza a destra avrebbe causato un danno irreparabile al centrosinistra e forze anche la vittoria del centrodestra. Io confido nella vittoria del centrosinistra».

**LA PACE
RISPETTARSI
L'UNO CON L'ALTRO
E QUELLO CHE SI È
FATTO IN PASSATO**

**LE SIRENE
IL CENTRODESTRA
HA TENTATO
DI AVERMI CON SE'
FINO ALLA FINE**

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA

LA BOMBA

IL CORNETTO

24h
la qualità è solo di prima scelta

FESTE, EVENTI, MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON 8 ORE D'ANTICIPO !

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) 350 1674470



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it



+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Martina Carmine Roma

Con **Roberto Fico** Presidente



L'inchiesta contabile Il danno erariale ammonta a 5,7 milioni di euro

IN ALTO IL LOGO DELLA SMA CAMPANIA

A giudizio gli ex vertici Sma per spese «ingiustificate»

Angela Cappetta

NAPOLI - Un intero consiglio di amministrazione smantellato prima da un'indagine della Corte dei Conti e poi dalla Regione Campania, unica azionista della società in house, che ha rinnovato completamente l'organigramma societario. Perché in dieci anni - precisamente dal 2012 al 2022 - i vertici della Sma avrebbero speso 5,7 milioni di euro per acquisti personali, causando un danno erariale notevole per il quale sono stati citati direttamente a giudizio dalla procura generale della magistratura contabile campana.

Gli ex amministratori unici **Ciro De Leo**, **Raffaele Scognamiglio** e **Giuseppe Esposito**, l'ex consigliere delegato **Lorenzo Di Domenico**, l'ex dirigente **Cosimo Silvestro**, l'ex financial manager **Roberto Iavarone** e l'addetto alla contabilità e bilancio **Ernesto Tartaglione** devono adesso rispondere di utilizzo fraudolento delle carte aziendali, concessioni in assenza dei presupposti e di superminimi usati per gli aumenti di stipendio.

A novembre dello scorso anno, il vecchio cda finì al centro di un'indagine dei militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Napoli, coordinata dal procuratore regionale

Antonio Giuseppone, dal vice procuratore generale **Davide Vitale** e dal sostituto procuratore **Flavia Del Grosso**. Dall'inchiesta emerse un lungo elenco di spese «personali e ingiustificate» effettuate con le carte prepagate della società, destinate appunto a far fronte alle spese urgenti dell'ente, come gli interventi di manutenzione improcrastinabili. Per gli inquirenti, invece, le carte prepagate sarebbero state utilizzate per acquistare prodotti su Amazon e musica su Spotify. In alcuni casi era stato pagato addirittura un abbonamento mensile al servizio di streaming musicale.: a prova di ciò, non solo il tracciamento del denaro sull'estratto conto delle carte stesse (allegato agli atti di indagine), ma anche gli orari in cui venivano effettuati i pagamenti delle spese ritenute dalla magistratura contabile personali. La maggior parte di essi, infatti, sarebbe avvenuto in orari incompatibili con lo svolgimento dell'attività amministrativa. Alcuni perfino a notte fonda.

L'uso delle prepagate sarebbe stata, comunque, solo la punta di un iceberg di quello che i magistrati contabili hanno definito «un sistematico sperpero di fondi pubblici» fatto di progressioni in carriera «ingiustificate» che sarebbero costate alla Sma oltre 3,6 milioni di euro, e di aumento di stipendi attraverso i superminimi «concessi a

pioggia».

Poi c'è il capitolo di indagine sui noleggi delle vetture e le spese per la telefonia fissa e mobile, pagati a prezzi maggiorati «perché affidati direttamente ai fornitori senza alcuna gara aderendo alla convenzione Consip». Infine, tra le spese «inammissibili» scovate dagli investigatori ci sono anche quelle per i ristoranti, non legate a eventi specifici.

Gli inviti a dedurre notificati dai finanziari l'anno scorso riguardavano anche l'ex presidente del cda **Giuseppe Cammarota** ed il responsabile dell'impianto di depurazione di Napoli est **Luigi Riccardi** che, nel frattempo, hanno sanato la loro posizione.

**COS'È LA SMA
SOCIETÀ IN HOUSE
DELLA REGIONE
CAMPANIA
CHE SI OCCUPA
DI AMBIENTE**

**SPESE SUB JUDICE
ACQUISTI ONLINE
AUMENTI
DI STIPENDI
CENE
E NOLEGGI AUTO**

CON
ROBERTO FICO
PRESIDENTE

23 E 24 NOVEMBRE
ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA 2025



VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CAPOLISTA CIRCOSCRIZIONE **SALERNO E PROVINCIA**

COMITENTE: PASQUALE BERNA





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



L'INCHIESTA BIS

Nuovo esposto di Gennaro Sangiuliano contro l'ex consulente e perquisizioni nella sede del quotidiano online Anteprima24



Caso Boccia-Sangiuliano, indagato anche un giornalista

Angela Cappetta

NAPOLI - Poteva essere uno di quegli scandali "sesso e politica" destinati ad essere accantonati e dimenticati (nel tempo) come è accaduto per Bill Clinton e Monica Lewinsky o per Piero Marrazzo (volendo rimanera in casa). Che si sono dimessi dall'incarico pubblico ed hanno continuato a fare la loro vita lontano dai riflettori. Ma quello tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e Maria Rosaria Boccia sembra al contrario essere destinato a far parlare di sé per molto tempo ancora. Come una di quelle soap opera sudamericane in cui si intrecciano amori, tradimenti e vendette che coinvolgono anche giornalisti e redazioni giornalistiche.

All'ex ministro, spinto alle dimissioni, non è bastata l'archiviazione dell'inchiesta per rivelazione di notizie coperte da segreto da parte del Tribunale dei ministri. Non è bastata neppure la trasferta parigina per la Rai e l'aspirazione ad un ritorno in politica (seppure solo come consigliere regionale in Campania) a far dimenticare l'onta subita.

L'altrieri, infatti, all'aspirante consulente dell'allora ministro della cultura, Maria Rosaria Boccia, è stato notificato un secondo avviso di garanzia con l'accusa di interferenze illecite nella vita privata. Il primo, che la vedrà il prossimo 9 febbraio in tribunale, è la conseguenza di un esposto firmato da Sangiuliano che la accusa

di stalking, lesioni, diffamazione ed ancora interferenze illecite. Stavolta, però il secondo avviso di garanzia è stato accompagnato da un decreto di perquisizione firmato dal gip di Roma dei messaggi che il ministro aveva inviato alla Boccia durante il periodo della loro relazione. «Ieri sera ho subito l'ennesimo atto aggressivo da parte del sistema - ha dichiarato l'ex aspirante consulente - Mi sono stati per la se-

**SECONDO
ESPOSTO
CONTRO
LA BOCCIA
E LA STAMPA
FIRMATO DA
SANGIULIANO
E SUA MOGLIE**

conda volta sequestrati i messaggi che Sangiuliano mi mandava e le registrazioni delle sue conversazioni che lui mi autorizzava a sentire e registrare dopo avermi chiamato con il suo dispositivo telefonico. Tutto materiale utile per la mia difesa rispetto alla 'famiglia' Sangiuliano. Materiale che oggi scotta solo perché l'ex

ministro teme la verità».

Qualche ora dopo, a Benevento, i carabinieri sono entrati nella sede della redazione del quotidiano online "Anteprima24" per intimare «con garbo e professionalità» la cancellazione dai profili social del sito di informazione parte dell'intervista realizzata lo scorso agosto alla Boccia e per acquisire materiale audio-video attinente alle indagini.

Successivamente, i carabinieri hanno bussato alla porta dell'abitazione del giornalista napoletano Carlo Tarallo per notificargli un avviso di garanzia che lo vede accusato di aver acquisito e diffuso illecitamente l'audio di una telefonata tra Sangiuliano e la moglie, la giornalista Rai Francesca Corsini.

«L'audio - afferma la redazione di Anteprima24 - non è un audio, ma un servizio di Report andato in onda l'anno scorso. Inoltre, il dottor Tarallo non è mai stato in possesso del frammento trasmesso durante l'intervista. Consideriamo questa denuncia una ulteriore intimidazione nei confronti della stampa libera. Abbiamo fiducia nella magistratura, ma non possiamo non sottolineare come Sangiuliano continui ad addossare agli altri la responsabilità delle sue condotte, che lo hanno portato alle dimissioni da ministro».

«Tredici mesi fa non era buono come ministro, oggi pare essere buono per la Campania», affonda la Boccia che si scontrerà di nuovo con l'ex ministro a suon di voti.

**TARALLO:
«DIFFICILE
FARE IL
GIORNALISTA
IN ITALIA**

«Sono allibito - è il commento di Carlo Tarallo - sia dall'approssimazione della denuncia, sia soprattutto dal fatto che, nel 2025 in Italia, un giornalista si ritrovi interrogato per avere semplicemente condotto un'intervista a un personaggio pubblico. Non posso che constatare che il lavoro del giornalista in Italia è sempre più difficile, ma ciò mi spinge ad impegnarmi con ancora maggiore determinazione».

Il giornalista napoletano, difeso dall'avvocato Maurizio Capozzo, è pronto a chiarire la posizione al pm «sulla base - aggiunge il suo legale di fiducia - di evidenze inconfutabili che lo rendono estraneo ai fatti»







SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**SABATO 01 NOVEMBRE
E DOMENICA 02 NOVEMBRE 2
RESTEREMO APERTI CON
ORARIO CONTINUATO!**

PROMOZIONI PNRR 2025

 **Paghi solo la tassa d'iscrizione**

 **Scopri il nuovo catalogo corsi
e master e scegli il percorso
perfetto per la tua carriera!**

 **Info & Iscrizioni: 338 330 4185**

 **www.salernoformazione.com**





Ambiente Continuano le operazioni di rimozione dei rifiuti
Il prefetto Di Bari sul campo con il commissario Valdalà

Terra dei fuochi, via 33 tonnellate di rifiuti a Giugliano

Ivana Infantino

CASERTA- «Quella di oggi è una bella giornata da salutare come evento capace di proiettarci nel futuro, anche se si tratta di un primissimo passo ma che va nella direzione della tutela della salute dei cittadini, che è il nostro primo pensiero». Così il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, ieri mattina a Giugliano, in località I Gelsi, dove la struttura commissariale per le bonifiche nella Terra dei Fuochi guidata dal Generale Giuseppe Valdalà, ha rimosso 33 tonnellate di rifiuti, abbandonati negli anni lungo la cosiddetta «strada della vergogna», la via che porta al mare, costeggiata da tonnellate di rifiuti, fra urbani e speciali. Al loro posto ora verranno piantumati alberi.

Con Valdalà e Di Bari ieri a Giugliano anche l'incaricato per la Terra dei Fuochi Ciro Silvestro, il sindaco D'Alterio, che ha parlato di «giornata importante per l'ambiente e la legalità» e Giovanni Papadimitra dell'associazione ambientalista Kosmos. «Ringrazio il

Governo per l'intervento e le nuove norme che ci hanno dato strumenti incisivi» ha sottolineato il prefetto elogiando anche il commissario Valdalà «per aver rimosso in poche settimane decine di tonnellate di rifiuti», la Regione «per i fondi destinati alle bonifiche», il sindaco D'Alterio, le forze dell'ordine, l'esercito e le polizie locali per i controlli costanti. Un «deciso cambio di passo», per Di Bari, nella gestione della Terra dei Fuochi, con il prefetto che evidenzia i progressi ottenuti dopo la sentenza della Cedu. Ancora troppo poco per il presidente dell'associazione ambientalista presente a Giugliano: «quella di oggi è sicuramente un'iniziativa importante, da noi sollecitata per decenni e arrivata grazie alla sentenza Cedu, ma è ancora troppo poco. Nel settore dei rifiuti ci sono tanti traffici illeciti e troppi interessi da contrastare».

Trentatré tonnellate rimosse in due settimane e terzo intervento effettuato dal mese di settembre in uno dei comuni simbolo del de-

grado ambientale, con oltre 130 tonnellate di rifiuti rimossi, mentre tra le due province sono circa 300 le tonnellate rimosse per una spesa di quasi 400mila euro.

«Un modo - commenta il generale dei carabinieri - per ridare alla collettività aree prima degradate e interdette, sottrarre terreno a chi è contro l'ambiente e dare un segnale di presenza concreta dello Stato ai cittadini». In totale sono 150 i siti individuati dal Commissariato in cui dovranno essere rimossi i rifiuti. Sinora il Governo ha erogato trenta i milioni per la rimozione dei rifiuti dalle strade e altri 30 destinati alle bonifiche, a fronte dei 2 miliardi di euro che serviranno per bonificare nell'arco di 10 anni i 293 siti inseriti nel piano delle bonifiche.

Programmati altri 15 interventi di rimozione per i quali ieri è stata pubblicata una gara pubblica da 25milioni di euro per la rimozione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti in 13 comuni delle province di Napoli e Caserta.

L'annuncio

Impianti fotovoltaici nuovo bando dal Ministero



Energia pulita, dal ministero un nuovo finanziamento di 262 milioni di euro per la realizzazione di impianti foto e termo-voltaici nei piccoli comuni di Campania, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Destinatari dell'avviso le imprese, di qualsiasi tipo (incluse le reti di imprese con personalità giuridica), per progetti localizzati in aree industriali, produttive o artigianali di comuni con più di cinquemila abitanti. «Questa misura sostiene concretamente le imprese impegnate nel processo di transizione alle rinnovabili, in particolare al Sud - commenta il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

**L'AVVISO
RIVOLTO A
PICCOLE E
MICRO
IMPRESE
SUD E
ISOLE**

Gilberto Pichetto Fratin - diamo un segnale importante in un'area del Paese il cui sviluppo è decisivo per il nostro futuro energetico». L'avviso pubblico da 262 milioni di euro per la selezione di progetti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, è stato emanato nell'ambito del programma PNRR 2021-2027. L'iniziativa, che mira a rafforzare la competitività del sistema produttivo e accelerare la transizione ecologica del Paese, sostiene interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o termo-fotovoltaici destinati all'autoconsumo, con la possibilità di integrare sistemi di accumulo elettrochimico.

Particolare attenzione è riservata al tessuto produttivo delle piccole e medie imprese, cui è destinato il 60 per cento delle risorse complessive, di cui almeno un quarto riservato a micro e piccole imprese. Le richieste di agevolazione devono essere presentate in via esclusivamente telematica.



G.P. DIESEL SYSTEM
Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price



automotiveparts diesel.com

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Industria Fermo lavorazione di un giorno per lo stabilimento di Melfi

Stellantis stop produzione: «mancano i componenti»

Ivana Infantino

Mancano i componenti, Stellantis si ferma. Dopo l'annuncio della ripresa della produzione con i nuovi modelli da parte dell'Ad Filosa, e la presentazione in pompa magna della nuova Jeep Renegade, lo stabilimento lucano sospende l'intera produzione per la giornata di oggi, dalle 6 alle 22. A renderlo noto la segretaria regionale dell'Ugl metalmeccanici Basilicata, Florence Costanzo. Uno stop che accomuna diversi stabilimenti in Italia e in Europa per la carenza di approvvigionamento da parte dei fornitori. Un fermo temporaneo che smorza l'entusiasmo e la ritrovata fiducia da poco ritrovata nel futuro dello stabilimento. Da Torino, l'Ad Filosa, commentando i risultati del terzo trimestre del gruppo Stellantis, parla di «pro-

gressi, performance solida e ricavi che tornano a crescere i ricavi». «Il terzo trimestre ha evidenziato progressi sequenziali positivi – dice - e una solida performance rispetto all'anno precedente, con il ritorno alla crescita dei ricavi. Si tratta di un risultato incoraggiante e proseguiamo nel rafforzare questi progressi. Stiamo inoltre intraprendendo – aggiunge Filosa - azioni decisive per allineare le risorse, i programmi e i piani di Stellantis per sostenere una crescita redditizia a lungo termine, compreso il nostro annuncio recente sull'investimento di 13 miliardi di dollari negli Stati Uniti». Solo tre giorni fa, in Basilicata, dove oggi sarà tutto fermo, il lancio ufficiale del nuovo modello alla della Jeep Compass, nelle versioni ibrida ed elettrica, alla presenza dei vertici Stellantis e delle istituzioni, a partire dal presidente della Regione Vito Bardi. «Questo

è momento importante – ha detto Bardi - che va oltre il valore industriale di un singolo modello. È un segnale di fiducia, di continuità e di prospettiva per l'intero territorio lucano». Una ripartenza carica di aspettative per i quasi 5mila lavoratori della fabbrica lucana dopo anni di calo della produzione e un massiccio ricorso alla cassa integrazione. Una crisi che ha segnato l'economia lucana: negli stabilimenti dell'indotto lavorano altri 3.696 addetti, per un totale di 9 mila famiglie lucane il cui destino è legato alle sorti di Stellantis. Inaugurata nel 1993, la Fiat Sata (acronimo di Società Automobilistica Tecnologie Avanzate S.p.A.) di Melfi, è stata fino ai primi anni duemila uno degli stabilimenti più produttivi al mondo. In 24 anni dalle catene di montaggio della fabbrica lucana sono usciti 5.005.287 esemplari della Punto.



IN ALTO LA NUOVA JEEP

L'ANNUNCIO
L'UGL RENDE NOTA
LA COMUNICAZIONE
DELLO STOP
DELLA PRODUZIONE

Disabilità La Giunta regionale stanZIA risorse per interventi negli edifici privati

Accessibilità, 3,2 milioni per 73 comuni lucani

LOTTA
ALLE
BARRIERE

Obiettivo
eliminare
gli ostacoli
alla mobilità.
Finanziati
interventi
in immobili
di edilizia
privata
in 73 comuni
lucani

POTENZA - Barriere architettoniche, la Regione finanzia 254 interventi per un totale di 3,2 milioni di euro. Ieri l'approvazione da parte dell'esecutivo lucano della proposta presentata dall'assessore all'Ambiente e Transizione Energetica Laura Mongiello. Gli interventi riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche in immobili di edilizia privata di ben 73 comuni. Case e palazzi dove le persone con disabilità rischiano di rimanere confinati per l'impossibilità di muoversi con l'aiuto di sedie a rotelle o altri dispositivi. «Questo provvedimento – dichiara l'assessore Laura Mongiello - rappresenta un passo concreto verso una Basilicata più inclusiva e accessibile. Garantire il diritto alla mobilità e



al-
l'autonomia delle persone con
disabilità è un obiettivo prioritario della nostra azione amministrativa. L'eliminazione delle barriere architettoniche non è solo un dovere normativo, ma un segno tangibile di civiltà e di rispetto per tutti i cittadini». Il contributo regionale coprirà sia le domande prioritarie presentate da disabili con invalidità

tale e difficoltà di deambulazione (per un totale di 2.318.489 euro), sia quelle non prioritarie relative a soggetti con invalidità parziale (per 921.917 euro). «Investire sull'accessibilità – aggiunge Mongiello – significa investire sulla qualità della vita, sull'inclusione sociale e sul rispetto della dignità delle persone. Continueremo a lavorare



IN ALTO LAURA MONGIELLO
A SINISTRA ASSESSORE REGIONALE AMBIENTE

perché la Basilicata diventi un modello di sostenibilità ambientale e di equità sociale». Un provvedimento i sensi della legge 13 del 1989 e della legge regionale 7 del 1997, che vede la Regione allinearsi a quanto già fatto in altre realtà italiane, come la Lombardia, la Toscana, le Marche, l'Emilia Romagna, il Piemonte. (I.Inf.)



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





LE ESEQUIE

I funerali saranno celebrati stamattina alle 10.00 nella chiesa dell'Annunziata a Salerno. Tanti i messaggi di cordoglio arrivati dalla politica

Ciao presidente Strianese, il burbero galantuomo

Il lutto *L'ex presidente della Camera di commercio di Salerno si è spento ieri mattina nella sua "Villa Divina" a Vietri sul mare all'età di 87 anni*

Angela Cappetta

SALERNO - Se n'è andato in silenzio, lontano da quei riflettori che ha amato e odiato. Ma che non ha mai evitato, sia quando c'era da ricevere elogi sia quando c'era da controbattere alle critiche. Era fatto così Augusto Strianese, presidente per decenni della Camera di commercio di Salerno, prima ancora di Confindustria e suc-

rittura troppi quando ha cercato con tutte le sue forze di far decollare lo scalo salernitano su cui nessuno puntava. Né a Napoli, né tantomeno a Salerno perché all'epoca - erano i primi anni Duemila - la giunta regionale Bassolino guardava a Grazzanise mentre, a Salerno, il feudo deluchiano combatteva un'acerrima battaglia contro il napolocentrismo nel tentativo smanioso di prenderne il posto a Palazzo Santa



Protagonista della nascita dello scalo aeroportuale di Salerno, portò in città la tedesca Lufthansa

cessivamente della società di gestione dell'aeroporto "Costa d'Amalfi". Con i suoi modi tanto espliciti quanto burberi, capaci di sfiorare la rudezza a volte ma mai l'ipocrisia, Strianese parlava con tutti. Amici e nemici. Soprattutto con i nemici. Di questi ne avuti tanti, addi-

Lucia. Ma, nonostante tutto, Strianese riuscì a spuntarla e nel 2008 lo scalo salernitano finalmente aprì ai voli. Peccato che il presidente fu operato d'urgenza al cuore. Rischiò di morire e con lui anche la sua creatura. Quando fu dimesso dall'ospedale San Leonardo, chiamò a

raccolta tutti i giornalisti per ringraziare l'eccellente lavoro che aveva fatto il professore Giuseppe Di Benedetto, «l'uomo - disse - a cui doveva la sua vita». Entrò in sala stampa a passo lento e con quel filo di voce che aveva sostituito il suo vocione grosso e graffiato di sempre. Eppure, qualche giorno dopo era già al lavoro: si doveva organizzare il volo inaugurale della nuova infrastruttura. Quattro giorni a Barcellona per brindare alla nuova vita e stringere rapporti con la camera di commercio

catalana. Fu criticato ovviamente, perché aveva speso soldi pubblici per quella inaugurazione in grande stile, ma lui andò avanti come un treno. Anzi un aereo. Fu il primo a portare a Salerno la compagnia di bandiera tedesca Lufthansa. Fu il primo ad intuire che bisognava allungare la pista e accordarci con la Gesac (che gestiva già Capodichino) per assicurare un futuro al "Costa d'Amalfi". Ma fu di nuovo ostacolato dalla politica. Era una presenza, la sua, talmente ingombrante che un

paio di anni dopo, quando il centrodestra riuscì a sorpresa ad espugnare la Provincia con Edmondo Cirielli, l'attuale candidato alla Regione con il centrodestra e l'allora sindaco di Salerno Vincenzo De Luca strinsero un patto per estrometterlo dalla presidenza della società di gestione dello scalo. «Mi hanno rottamato al 100% - disse nel 2013 - Ora però sto sulla sponda del fiume e vedo passare altri rottamati come me. Il mio augurio è che De Luca vinca le elezioni regionali e da governatore non avrà più remore a mettere assieme la gestione dell'aeroporto di Napoli con quella dell'aeroporto di Salerno». Guardava lontano Strianese. Aveva previsto tutto e ci aveva visto giusto. Dopo la sua "rottamazione", lo scalo salernitano è stato inaugurato almeno altre sei volte. Arrivò l'Alitalia con Cirielli e con perdite milionarie nei bilanci. Arrivano varie compagnie low cost straniere che accumulano solo fallimenti, prima di far retrocedere l'infrastruttura a mero scalo per jet privati. Poi, la svolta con la Gesac: De Luca era stato eletto governatore e il napolocentrismo non era più un argomento da campagna elettorale. Lui, Augusto Strianese, era ormai lontano dai riflettori. Mai nessuno lo ha ringraziato per l'impegno profuso nell'apertura dello scalo, ma certamente stamattina, nella chiesa dell'Annunziata dove si celebreranno le esequie, ci saranno anche tutti coloro che lo hanno criticato, rottamato e dimenticato.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Cultura Oltre 30 appuntamenti animano per quattro giorni chiese, catacombe e spazi ipogei della città

A Napoli i morti non fanno paura, al via “Uànnema festa degli altri vivi”

Ivana Infantino

“Dolcetto o scherzetto” addio. Basta “americanate” e feste di Halloween d’importazione, a Napoli va in scena “Uànnema, la festa degli altri vivi”, non una rassegna di eventi, ma «un vero “dispositivo civico” che riapre la città alla sua memoria profonda, trasformando il confine tra vita e morte in uno spazio abitabile, ironico e dissacrante».

Fino al 2 novembre nella città partenopea si spalancano ipogei e “terre sante” e si intrecciano concerti, letture, performance teatrali e proiezioni notturne: un Halloween napoletano, liberatorio e grottesco, radicato nei culti e nei racconti popolari delle “anime pezzentelle” e delle “capuzze”, così come nelle antiche pratiche di sepoltura greche e romane.

Una singolare rassegna, promossa e finanziata dal comune di Napoli, che vuole riportare alla luce la grande necropoli che attraversa la città e ricordare – attraverso narrazioni,

sogni, promesse, intercessioni, scherzi dei morti ai vivi ed equivoci tra mondi – che a Napoli i morti non fanno paura, perché “soccorrono la città più di quanto la infestino”. «Da questa visione nasce un festival - spiegano gli organizzatori - che privilegia luoghi e forme espressive capaci di abitare la soglia dell’invisibile».

Trenta appuntamenti gratuiti tra spettacoli e visite guidate in quindici siti straordinariamente aperti: basiliche, catacombe e ipogei. Una rassegna ispirata a una “pedagogia laica del confine”, insegna a guardare – e a ridere – dove di solito si distoglie lo sguardo, che restituisce Napoli alla sua vocazione di “città-soglia”, capace di far parlare i morti senza renderli né mostri né fantasmi, né santi né diavoli, né ombre dimenticate né monumenti, nella «consapevolezza che, riflessi nel loro sgomento di fronte alla vita, gli “altri vivi” siamo noi».

Questa sera la rassegna, iniziata ieri, continua nella chiesa



di Santa Luciella ai Librai (ore 19 e 20) con il reading: “Dialoghi dei morti” di Luciano di Samosata, con Imma Villa e Cecilia Lupoli che daranno voce, al termine della visita alla terra santa dell’ipogeo della chiesa, ad alcuni dei personaggi più illustri del mondo antico. Nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, a Secondigliano, invece, fra fantasmi, spiritelli ed anime purganti, va in scena lo spettacolo ‘O staje tiranno ‘e piede!! Ovvero Attilio, anema d’o’ Priatorio la morte nella lingua napoletana,

di e con Amedeo Colella, con la partecipazione dell’attore Umberto Tommaselli. Ancora domani nel complesso monumentale del Purgatorio ad Arco, Giordano Agrusta presenta un dialogo sul rovesciamento comico e rituale della morte nella tradizione medievale dal titolo “Le grosse risate si fanno all’inferno – Il carnevale dei morti nel Medioevo”, con introduzione di Vittorio Celotto. A seguire, fino al 2, una serie di spettacoli e performnces decisamente da non perdere.

Cava, concerto tributo a David Foster

La magia della grande musica torna a vibrare al Jazz Club Il Moro di Cava de’ Tirreni. Questa sera, l’omaggio a David Foster, l’uomo che ha scritto – e riscritto – la colonna sonora di intere generazioni, nell’ambito della serata “Ladies in Foster”, un tributo alla straordinaria carriera del produttore e compositore, che vedrà sul palco una formazione di grande livello, guidata da Francesco Corvino (batteria) e Sonia Mosca (voce), con la partecipazione speciale di Ida Manna, interprete dalla voce profonda e carismatica. Insieme a loro anche Gianmarco Volpe e Pasquale Sasso alle chitarre, Claudia Vietri alle tastiere, Carlo Gravina al sax e Fabio Polichetti al basso con un repertorio che attraversa decenni di musica pop e soul, intrecciando emozioni e virtuosismo. Un viaggio tra le atmosfere raffinate e le melodie immortali che hanno segnato la storia della musica pop e soul internazionale. Batterista salernitano di fama mondiale, Francesco Corvino vanta collaborazioni con Mina, Andrea Bocelli, Shania Twain, Brian McKnight, Miguel Bosè, Ornella Vanoni, e oltre 250 dischi registrati come session man.

Pomarico ospita il “Vivaldi Fest”

Musica L’evento celebra il legame fra la città lucana e il compositore veneziano

IL FESTIVAL

In programma dal 31 ottobre al 2 novembre, concerti, masterclass di chitarra e liuto, e il prestigioso concorso internazionale “Vivaldi International Guitar & Lute Competition”

Pomarico capitale della musica classica. Da oggi, e fino al 2 novembre, nella cittadina della provincia di Matera, in Basilicata, si alzerà il sipario sulla I edizione del Vivaldi International Festival, la tre giorni dedicata alla musica di Antonio Vivaldi, ideata e organizzata dall’associazione culturale MusiKultura Aps sotto la direzione artistica di Kevin Angus Ramaglia. L’evento celebra il profondo legame storico tra la cittadina lucana e il celebre compositore veneziano: la madre, Camilla Callicchio, era figlia di un sarto pomaricano. Una radice affettiva che oggi diventa ponte culturale, capace di unire tradizione e passione per la grande musica. Il Vivaldi Fest accoglierà concerti, masterclass di chitarra e liuto, e il prestigioso concorso internazionale “Vivaldi International Guitar & Lute Competition”, che assegnerà concerti premio e borse di



studio ai migliori giovani musicisti. Le masterclass, già tutte esaurite, confermano l’attenzione e l’entusiasmo che il festival ha suscitato in studenti e professionisti provenienti da tutto il mondo. Al via oggi, dalle ore 10, le masterclass dei maestri Marco Caiazza, Andrea Dieci, John Griffiths, Antonio Rugolo, Tatyana Ryzhkova, mentre in serata nel suggestivo palazzo marchesale

Donna Perna (ore 19.30) si terrà il concerto di apertura a cura di Nicoletta Liccese tra i “Giovani Talenti”. Domani giornata dedicata alle audizioni del concorso internazionale e in serata (ore 20) il concerto di Tatyana Ryzhkova, tra le più raffinate concertiste di chitarra della scena mondiale. Chiuderà il festival la serata dedicata alle premiazioni e al concerto dei vincitori del concorso.



MODO
CLUB & DINNER SHOW

31.10.2023

HALLOWEEN
Night

DINNER SHOW
GENNY MARIGLIANO

DISCO CLUB

ANDREA SILVERIO DJ // **ERNESTO ROCCO** VOICE

FEDERICO ALFINITO DJ // **DOMENICO PREZIOSO** VOICE

VIALE ANTONIO BANDIERA - 84131 SALERNO
BOOK YOUR TABLE: 351 50 18 357



SPORT

LA CURIOSITA'

IL TRAINER BIANCONERO HA GIÀ CONVOCATO I DUE A TORINO PER LA FIRMA DEL CONTRATTO PER MARTUSCIELLO IL POSTO DA VICE, SASÀ RUSSO INVECE SARÀ COLLABORATORE TECNICO

Juventus, due ex granata nello staff del neo allenatore Luciano Spalletti

Umberto Adinolfi

L'arrivo di Luciano Spalletti sulla panchina della Juventus non solo sta provocando reazioni a catena sul fronte della tifoseria napoletana (c'è chi lo etichetta come traditore, chi invece lo considera parte della storia azzurra), ma anche un vero e proprio totonomi circa la composizione del suo staff di lavoro.

Ieri mattina - però - è trapelata la notizia in virtù della quale due ex granata, Giovanni Martusciello e Salvatore Russo, sarebbero in procinto di firmare per la "vecchia signora", entrando a far parte della cerchia di collaboratori del nuovo trainer bianconero. Giovanni Martusciello, già allenatore della U.S. Salernitana 1919 fino alla sua sostituzione con Stefano Colantuono dopo appena 2 mesi di campionato, sarà il vice di Luciano Spalletti. Per Martusciello - svincolatosi dal contratto con la società granata dopo poche settimane fa, è anche un ritorno a Torino, visto che ha già ricoperto questo ruolo nello staff di Maurizio Sarri, tra-



sferitosi dal Napoli alla Juventus.

Per Sasà Russo invece è una prosecuzione di un rapporto di lavoro che va avanti da anni e che vede legati l'ex calciatore della Salernitana al neo trainer juventino. Russo è stato collaboratore tecnico con Spalletti già ai tempi del Napoli e successivamente con la Nazionale maggiore.

Ora si attende solo la formalizzazione dell'accordo tra la Juventus e Luciano Spalletti. Un minuto dopo la sua firma, arri-



veranno quelle di Martusciello, di Russo e di tutti gli altri componenti lo staff tecnico.

Un piccolo ma significativo pezzo della storia sportiva di Salerno e della Salernitana finisce dunque a Torino sponda bianconera. Per Martusciello e Russo un'altra chance di dimostrare il proprio valore professionale accanto ad un tecnico - Spalletti - che negli ultimi 10 anni di carriera, ha toccato le vette più significative, come lo scudetto numero 3 della storia del Napoli calcio.



PALLANUOTO, ECCO IL DERBY DI NAPOLI

Pino Porzio (Posillipo): "Con il Circolo Canottieri una rivalità che dura da più di un secolo"

Anticipo di campionato per la Ranieri Impiantistica C.N. Posillipo di Mister Pino Porzio che affronta questa sera, nella gara valevole per la sesta giornata di serie A1, l'AC Group Circolo Canottieri Napoli. La partita si giocherà alla Piscina Scandone con inizio fissato alle ore 19,30. I rossoverdi, dopo la sconfitta nell'ultimo turno con i Campioni d'Italia del Recco, affrontano l'atteso derby partenopeo che torna a giocarsi in Serie A1 dopo 5 anni.

L'ultima volta in cui le due squadre si sono affrontate era infatti la stagione 2019-2020. L'AC Group C.C. Napoli è tredicesima in classifica, con 3 punti, una vittoria e 4 sconfitte nelle prime cinque gare di campionato. La formazione allenata da Mister Enzo Massa ha ottenuto il successo nel derby con Salerno, perdendo poi con le grandi del Campionato Brescia e Pro Recco, con Trieste e, nell'ultima, di misura in casa con la De Akker Bologna. La Ranieri Impiantistica C.N. Posillipo dovrà rinunciare ancora a Milos Maksimovic, alle prese con l'infortunio alla spalla rimediato in nazionale, che continua il suo percorso riabilitativo. "Sarà un momento particolare per tutti - ha dichiarato Porzio - E' una sfida che manca da anni.

La rivalità tra Posillipo e Canottieri è sempre stata sana, sportiva ma molto lunga, dura da quasi un secolo. Mi aspetto tante persone alla Scandone, questa stracittadina ha sempre attirato l'attenzione degli appassionati. Sarà un derby avvincente, dove la tecnica passerà in secondo piano, ma saranno fondamentali l'agonismo, il furore, la rivalità, la voglia di vincere. Sarà una sfida giocare con il cuore, servirà anche tanta lucidità e freddezza nei momenti particolari del match. Chi ama questo sport, questa sarà in Piscina alle 19,30".

(umba)



RICCI, BELLANOVA E PERIN CHIEDONO L'OBLAZIONE Calcio scommesse, multa da 250 euro

Sono arrivate le prime richieste di "oblazione", ossia di poter pagare una multa da 250 euro per uscire dal procedimento, da parte dei calciatori finiti indagati nell'inchiesta milanese sul "sistema" di scommesse clandestine, soprattutto poker on-line ed eventi sportivi diversi dal calcio, che aveva portato lo scorso maggio all'arresto di cinque persone, tra cui i presunti "gestori" del giro di puntate. L'Ansa riporta infatti che in Procura

a Milano sono già state presentate le istanze di Samuele Ricci, centrocampista del Milan e della Nazionale ed ex Torino, di Raoul Bellanova, difensore azzurro e dell'Atalanta ed ex granata, e di Mattia Perin, portiere della Juventus. Nei prossimi giorni ne arriveranno altre e avranno l'ok dei pm e così i calciatori verseranno quei 250 euro a testa per chiudere la partita.

(umba)



IL SEGRETO

Il Napoli da battaglia si affida ai suoi due mediani scozzesi. Antonio Conte si stringe a Scott McTominay e Billy Gilmour, diventati due pilastri del centrocampo partenopeo



Serie A McTominay respinge al mittente le sirene inglesi mentre Gilmour chiama tutti a raccolta: “Ora acceleriamo in campionato”

Napoli, “The scottish clan” domina il centrocampo azzurro

Sabato Romeo

“The scottish clan”. Il Napoli da battaglia si affida ai suoi due mediani scozzesi. Antonio Conte si stringe a Scott McTominay e Billy Gilmour, diventati due pilastri del centrocampo partenopeo. McTominay è pronto a riprendersi la maglia da titolare. A Lecce era rimasto inizialmente in panchina per un affaticamento muscolare che aveva fatto suonare l'allarme nei minuti finali della sfida con l'Inter. Al Via del Mare è partito dalla panchina. Troppo importante evitare guai peggiori dopo l'infortunio di Kevin De Bruyne che ha limitato le rotazioni in mezzo al campo. Con il Como ritornerà titolare e nel suo da mezzala nel 4-3-3, ruolo a lui congeniale. Con l'Inter una delle prestazioni più scintillanti della stagione, con un gol meraviglioso per indirizzare lo scontro diretto verso i colori azzurri. Nelle ultime ore era spuntata anche una rivelazione del “The Sun” che aveva svelato la volontà del calciatore di ritornare in Inghilterra perché “soffocato” dal calore e della passione del tifo partenopeo. Tutto smentito con forza: McTominay vuole continuare il suo cammino in azzurro e sogna di vincere un secondo Scudetto dopo il primo vissuto da Mvp del campionato.



In alto McTominay che continua ad avere un rendimento top. Sopra l'altro scozzese doc Gilmour, pilastro della mediana azzurra. In basso la grinta di Antonio Conte



A guidare la manovra ci sarà ancora Billy Gilmour. Senza Lobotka, il mediano ex Brighton ha preso in mano le redini del centrocampo ed è diventato insostituibile. A Lecce ha stretto i denti, ricevendo anche i complimenti di Conte: “Sono contento della mia prestazione, non mi sentivo molto bene prima della partita, ma durante la gara sono stato molto meglio – ha raccontato il mediano ai microfoni di Radio Crc -. La cosa più importante sono i tre punti. È sempre complicato giocare lì, quindi sono stati dei punti pesantissimi e costruiamo partendo da quelli. Sono un sacco di partite tra una sosta e l'altra, quindi è importantissimo per noi lavorare sodo, prepararsi bene ad ogni sfida. Dobbiamo dare il 100% anche nella fase di recupero per assicurarci di essere pronti per la prossima partita e dimostrare quanto siamo una buona squadra”. Ora la sfida con il Como: “Abbiamo analizzato gli aspetti da attenzione maggiormente. Hanno una squadra giovane, ma con ottimi giocatori. Dal nostro punto di vista non cambierà nulla: daremo tutto, lavoreremo sodo e ci atterremo a ciò che pensiamo sia meglio. Siamo imbattuti in casa, speriamo che al Maradona resti così: tutte le squadre che vengono vogliono





IL PUNTO

Entrambe le formazioni stanno vivendo un difficile momento dal punto di vista realizzativo, frutto di una condizione generale sotto le aspettative

Serie B Attacchi delle due campane a completo digiuno. Raffaele Biancolino prova a rilanciare Biasci, Abate invece spera in Gabrielloni

Avellino e Juve Stabia, è ora dei gol Lupi e vespe in crisi realizzativa

Sabato Romeo

“Mi aspetto di più”. Raffaele Biancolino carica il suo Avellino. Il pari con il Pescara ha permesso di interrompere la striscia di due sconfitte consecutive, archiviare il bruttissimo passo falso interno con lo Spezia e guardare al futuro con rinnovato ottimismo. Alle ore 12:30 al Partenio-Lombardi arriverà una Reggiana lanciatisima dopo il successo con il Modena ma senza tifosi nel settore ospiti dopo gli scontri prima della sfida del Mapei Stadium.

Per i lupi servono i gol pesanti degli attaccanti. Gli irpini hanno le polveri bagnate: l'ultimo squillo risale al 30 settembre, quando Biasci e Lescano firmarono il 2-2 in rimonta con il Padova all'Euganeo.

Poi grande fatica sotto porta. Anche a Pescara, Lescano si è divorato un gol clamoroso, Crespi ha faticato. Meglio quando sono subentrati Biasci, Russo e Tutino. Il primo rappresenta una garanzia, con l'esclusione iniziale all'Adriatico fondamentale per tirare il fiato dopo aver sorretto il reparto offensivo. Tutino invece migliora la sua condizione e punta ad aumentare il proprio minutaggio.

Anche per la Juve Stabia l'at-



In alto il tecnico dell'Avellino Raffaele Biancolino che sta provando a riaccendere l'attacco irpino. Qui sopra Ignazio Abate, trainer stabiese, con lo stesso problema del collega biancoverde. Sotto un'azione d'attacco dell'Avellino



tacco è il cruccio che accompagna Ignazio Abate nella marcia verso la trasferta di Modena. La squadra ha usufruito del turno di stop forzato dopo il rinvio della sfida con il Bari legato al terremoto societario che ha costretto a rinviare il ritorno al Menti dopo il derby vittorioso con l'Avellino.

Qualche giorno in più per tirare il fiato, analizzare il momento e soprattutto guardare alle notizie che arrivano dall'infermeria. Lo sguardo è rivolto al reparto offensivo, costretto a poggiarsi sulle qualità di Candellone.

L'attaccante ha agito da prima punta a Padova, è il capocannoniere della squadra con tre punti ma deve ritrovare il gol che manca dalla vittoria con il Mantova.

All'Euganeo ha fatto coppia con Burnete che fin qui ha faticato: la giovane punta non è riuscita ancora a sbloccarsi nonostante la fiducia e le chance che Abate gli ha concesso. Il nodo più grande è legato alle condizioni di Gabrielloni.

L'ex Como è ancora stoppato dai problemi fisici che lo hanno limitato nelle scorse settimane. Abate spera di poterlo inserire nella lista dei convocati per Modena. Determinanti saranno i prossimi due allenamenti.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Venerdì

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **I mattacchioni**
10:00 **Gran Mattino**
12:00 **Linea Mezzogiorno**
13:00 **"Pillole Gran Mattino"**
14:00 **Linea Mezzogiorno**
15:00 **Archeoradio**

16:15 **Ciliegie (quindicinale)**
18:00 **Come On The Music**
20:30 **Ciliegie**
22:30 **Archeoradio**
00:00 **Stress di Notte Story**



ZONA
RCS75

ilGiornale
diSalerno.it
e provincia





IL RITORNO

Dopo tre mesi di assenza forzata a causa del divieto imposto dal ministro Piantedosi, gli ultras Salerno tornano a viaggiare per stare accanto alla Bersagliera

Serie C Intanto Raffaele pensa a come organizzare la mediana in assenza di Capomaggio: varie le soluzioni a disposizione. Rientra bomber Inglese

Onda d'urto Salerno, gli ultras granata preparano l'invasione a Latina

Stefano Masucci

Polverizzati i 1500 tagliandi d'ingresso per il match di domenica pomeriggio a Latina. Il popolo della Salernitana fa sentire tutto il suo amore e la sua fame per il ritorno in trasferta. Dopo il tanto attesa via libera - firmato dal ministro Piantedosi - alla possibilità per i supporters granata di tornare a girare per lo stivale vestendo il granata, è stata immediata la risposta del tifo granata: ricevitorie prese d'assalto e ticket finiti in un batter d'occhio. La vendita online, prevista in un primo tempo per la mattinata di ieri, non partirà nemmeno. Per i non residenti a Salerno ci sarà la possibilità di potersi fiondare sui posti a disposizione in altri settori del Francioni.

La Salernitana aspetterà di capire se ci sarà la possibilità di poter avere nuove scorte di biglietti e permettere a nuove centinaia di tifosi di poter sostenere la squadra al Francioni. Molti tifosi hanno provato inutilmente nelle scorse ore a capire se ci fosse la possibilità di poter seguire la Bersagliera ricevendo risposta negativa. Intanto però un dato è certo: ora la Bersagliera ha un'arma in più, un fattore campo anche in trasferta. Ieri mattina, ai microfoni di Ottonchannel, il centrale difensivo granata Golemic ha voluto dedicare il suo gol nel derby ad una persona speciale: "Dedico il gol alla Casertana al direttore Faggiano, ci conosciamo da tempo ma lo volevo ringraziare pubblicamente, mi è stato vicino, mi



IERI ALL'ARECHI L'INCONTRO VOLUTO DALLA SOCIETÀ' GRANATA

Mettere Salerno e la Salernitana al centro del settore giovanile

Un incontro per fare rete, per rimettere Salerno e la provincia al centro dell'attività del settore giovanile. La Salernitana prova a voltare pagina e si rinnova. Nel pomeriggio di ieri, la sala stampa dello stadio Arechi ha ospitato un confronto tra i dirigenti granata e i responsabili delle scuole calcio del territorio. All'incontro voluto dal club campano il supervisore del settore giovanile Gennaro Alfano e il responsabile Cristoforo Barbato. Etica, obiettivi e programmi di sinergia con al centro il territorio: "Abbiamo incontrato tutte le società di Salerno e provincia, quest'anno puntiamo sulla territorialità, vogliamo coltivare i talenti della nostra città - le parole di Barbato a margine dell'evento -. Questa sarà la missione principale del settore gio-

vanile della Salernitana. Abbiamo invitato tutte le scuole calcio con i direttori tecnici e i direttori sportivi per esporre il nostro progetto, abbiamo già avuto una grossa mano perché ci hanno concesso l'arrivo di alcuni ragazzi che hanno costituito le nostre squadre giovanili, da parte loro c'è grande disponibilità". Il dibattito scivola sulla questione strutture: "Non disporre del Volpe ci ha creato qualche piccolo problema, ma eravamo a conoscenza della situazione. Ci siamo mossi subito per cercare soluzioni alternative, in vari Comuni del territorio, a partire da Giffoni Valle Piana per il Troisi, stadio dove gioca Primavera. Abbiamo ricevuto una grande accoglienza e questo ci onora".

(sab.ro)

ha dato questa possibilità e voglio ripagarla. È solo l'inizio, spero di poterlo ringraziare a mio modo, con i fatti e con un regalo speciale. Quale? Tutti vogliamo la B ed è per questo che sono venuto a Salerno. Con il direttore ci siamo sentiti da fine giugno, per me non c'erano altre scelte. Abbiamo un rapporto e gli avevo dato la mia parola. Non era mai uscito niente fuori ma per me la parola vale più di tutto. Ero convintissimo di venire a Salerno, volevo sposare questo progetto e portarlo fino in fondo".

Nel frattempo, nella giornata di ieri, la truppa granata agli ordini di mister Raffaele ha aperto la seduta con un'attivazione tecnica seguita da un lavoro tattico. Palestra e terapie per Kees de Boer. Gli allenamenti riprenderanno questa mattina alle 10:30 sempre al Mary Rosy. Raffaele dovrebbe confermare anche in terra pontina il 3-4-1-2, con Ferraris e Liguori a supporto del rientrante Inglese.

Dubbi in mediana, vista l'assenza per squalifica di Capomaggio, con uno tra Varone, Knezovic e Quirini chiamato a far coppia con Tascone. Sulle corsie laterali conferme per Villa e Ubani, dietro si registra il pieno recupero di Cbianca, che potrebbe anche giocare una parte di gara.

Matino si candida per una riconferma dopo la buona prova con la Casertana, anche Anastasio e Frascatore a caccia di una maglia dal 1', certa la titolarità di Golemic.





STORIA DEL FOOTBALL L'harpastum di origine romana veniva giocato anche nell'antica Salernum, mentre nel medioevo veniva coniata la parola longobarda "spalt", ossia gradinata

Il primo pallone e gli spalti, la storia del calcio passa per la Campania

Umberto Adinolfi

La genesi del gioco del calcio, lungi dall'essere un fenomeno isolato della modernità, affonda le proprie radici in un lungo processo storico e culturale che attraversa l'antichità classica e il Medioevo europeo. Le sue forme primordiali, spesso caratterizzate da una combinazione di esercizio fisico, ritualità e competizione collettiva, si ritrovano in differenti contesti sociali, dal mondo greco-romano fino alle comunità rurali dell'Europa nord-occidentale. Tra le testimonianze più significative di questa continuità si collocano l'harpastum dell'antica Roma e la soule medioevale, due pratiche che, pur profondamente diverse per finalità e contesto, condividono l'idea di una contesa fisica centrata sul controllo di una palla.

L'harpastum – termine derivato dal greco harpazein, "afferrare con forza" – era un gioco diffuso nell'Impero romano almeno dal I secolo a.C. e probabilmente derivato dal phaininda greco, citato da autori come Ateneo e Galeno. Quest'ultimo, nel De sanitae tuenda, ne esalta le virtù ginniche e terapeutiche, considerandolo un esercizio utile a rafforzare il corpo e ad affinare la prontezza dei movimenti. Si trattava di un gioco praticato con una palla di piccole dimensioni (pila harpastum), spesso riempita di lana o di sabbia, che due squadre cercavano di mantenere o sottrarre agli

avversari in uno spazio delimitato. L'obiettivo principale non era segnare una rete, bensì mantenere il possesso dell'oggetto di gioco attraverso passaggi, finte e contrasti, in una dinamica di competizione continua. Oltre al suo valore ludico, l'harpastum aveva una funzione formativa: era praticato dai legionari come parte dell'addestramento militare, poiché favoriva resistenza, agilità e spirito di squadra.

Ovviamente, nella Campania di duemila anni fa, con l'Impero romano nel suo periodo di massima espansione, questo gioco veniva praticato in tutte le città del tempo, da Cuma a Pompei, da Salernum a Elea.

Possiamo dunque tranquillamente affermare che il pallone in Campania ha messo piede proprio a partire da questa fase storica.

In tal senso, può essere considerato non solo un antecedente tecnico del calcio, ma anche un precedente della concezione sportiva come disciplina morale e fisica. Con la dissoluzione delle strutture imperiali e il venir meno della tradizione ginnica romana,

l'harpastum scomparve gradualmente, ma alcuni dei suoi tratti fondamentali – il gioco di squadra, la contesa per la palla, la dimensione agonistica – sopravvissero nelle culture popolari dell'Europa medioevale.

È in questo contesto che si afferma la soule (o choule), gioco diffuso soprattutto in Normandia, Bretagna e nelle isole britanniche a partire dal XII secolo. Le fonti francesi e inglesi ne offrono numerose attestazioni: la soule veniva praticata in occasione di festività religiose o eventi comunitari, coinvolgendo spesso interi villaggi. Il gioco consisteva nel trasportare una grande palla, di cuoio o di vescica animale riempita di crusca, verso un punto prestabilito – talvolta la chiesa, il castello o un confine territoriale. Le partite si svolgevano senza limiti di campo né regole precise: centinaia di partecipanti si affrontavano lungo strade, campi e corsi d'acqua, in un confronto tanto fisico quanto simbolico.

Non sorprende che le autorità civili ed ecclesiastiche cercassero di limitarne la pratica, a causa dei frequenti incidenti e dei disordini che ne derivavano. Tuttavia, la soule possedeva un significato sociale profondo: rappresentava un rituale collettivo in cui si esprimevano identità locali, rivalità di villaggio e solidarietà comunitarie. Dal punto di vista storico, la soule costituisce un anello di congiunzione fra i giochi popolari medioevali e le prime forme organizzate di football sviluppatesi nelle scuole e nelle università inglesi tra XVIII e XIX secolo. Ma prima di andare oltre sulla linea del

tempo, una precisazione linguistica importante va fatta. La parola "spalt", di chiara origine longobarda, che vuol dire "spalto, difesa, terrapieno", è il vocabolo che ha generato poi la parola "spalto" in senso sportivo come gradinata di uno stadio dove si collocano i tifosi per sostenere e "difendere" la propria squadra. Spalt – termine coniato nella Longobardia Minor – nasce dunque nel territorio dell'antica Salerno, tramandandosi fino ai giorni nostri e diventando di uso comune nel mondo del tifo e degli ultras. Ma torniamo alla soule. Gli studiosi dello sport – tra cui Montague Shearman e Pierre de Coubertin – hanno riconosciuto in essa un precursore diretto del calcio moderno, non solo per la presenza di una palla contesa, ma per l'idea stessa di competizione territoriale e di conquista simbolica dello

spazio. L'evoluzione che porta dalla soule al association football del 1863 non è dunque una rottura, bensì il risultato di un lungo processo di disciplinamento del gioco: da una pratica collettiva, violenta e rituale, a una competizione regolata, codificata e sportiva. In questa prospettiva, il calcio moderno eredita dall'harpastum romano la dimensione tecnica e strategica, e dalla soule medioevale la componente comunitaria e identitaria. La storia del calcio è quindi la storia di una trasformazione culturale di lunga durata, in cui un antico gesto di contesa per una palla diviene, attraverso i secoli, uno dei linguaggi universali della modernità.

**SOULE
NEL
MEDIOEVO
ERA
IL GIOCO
PIU'
VIOLENTO**

**HARPASTUM
PRATICA
FISICA
PER
IL CORPO
DEI
LEGIONARI**

**1863
NASCE
IL GIOCO
DEL
CALCIO
IN SENSO
MODERNO**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }

Uno scheletro, appeso a un filo di piombo attaccato a una squadra di legno. Al di sotto ci sono una farfalla e una ruota a sei raggi, mentre ai suoi lati, appesi alle estremità della squadra, troviamo un lenzuolo color porpora avvolto intorno a un bastone appuntito, da una parte, e un pezzo di legno con un sacchetto e una coperta, dall'altra. L'immagine, ritrovata in una vecchia concerchia (Officina Coriariorum) di Pompei, rappresenta la ruota della fortuna. O, meglio, della vita il cui equilibrio è sempre precario con la morte in agguato in ogni momento.

Memento mori

(VI sec. a.C.)



dove

Museo Archeologico
Nazionale di Napoli



Piazza Museo 19
Napoli

Oggi!

modi di dire

“

trick or treat?

”

il santo del giorno

SANTA Lucilla

Lucilla visse ai tempi della persecuzione di Valeriano intorno al 257. Cieca dalla nascita, recuperò la vista dopo che il padre, il tribuno Nemesio, ebbe richiesto e ottenuto dal papa, Stefano, il battesimo per sé e per la figlia.

Il nome voleva dire “nata all'alba” e fu attribuito in epoca antica a molte giovani romane nate al sorgere del sole.



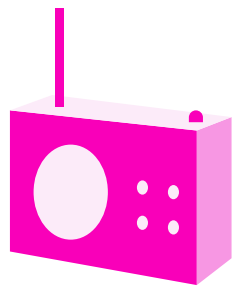
IL LIBRO

Racconti del terrore

Edgar Allan Poe

"Per tutto un giorno buio, uggioso e silenzioso d'autunno, quando le nuvole gravano basse dal cielo, avevo cavalcato da solo in un territorio quanto mai cupo; e finalmente, addensandosi le ombre della sera, arrivai in vista della malinconica Casa Usher." Un mondo oscuro, parto dell'inconscio, segnato da simboli infernali e creature mostruose. Il confine tra incubo e realtà che si fa sempre più sottile. L'ossessione della fine che si aggrappa a ogni speranza di sopravvivenza. L'immaginario più dark di Edgar Allan Poe, maestro assoluto del thriller.

musica



“Monster mash”

BOBBY “BORIS” PICKETT

La fonte di ispirazione è un ballo in voga negli anni 60, il Mashed potato, la danza veniva eseguita imitando le movenze di un mostro, la canzone di Pickett, aveva sonorità vicine al rock e al pop, ed era accompagnata da effetti sonori macabri. A caratterizzarla, era pure il cantato che faceva il verso alle peculiari voci degli attori horror Boris Karloff e Bela Lugosi.



IL FILM

Il mistero di Sleepy Hollow

Tim Burton

Il mistero di Sleepy Hollow (Sleepy Hollow) è un film del 1999 diretto da Tim Burton, liberamente ispirato al racconto La leggenda di Sleepy Hollow di Washington Irving. La trama segue l'agente di polizia Ichabod Crane inviato da New York City per indagare su una serie di omicidi nel villaggio di Sleepy Hollow da parte di un misterioso cavaliere senza testa.

31

SI FESTEGGIA

SAMHAIN

Antica festa celtico-pagana. Risalente al VI secolo a.C., o addirittura prima, il suo nome deriverebbe dall'irlandese antico samain, samuin o samfuin, che si suppone significhi "fine dell'estate". Insieme a Imbolc, Beltaine e Lughnasa, Samhain era una delle quattro feste principali del calendario gaelico, che segnava la fine del raccolto e l'inizio dell'inverno.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



PENNE ZUCCA E GORGONZOLA



Per la ricetta delle penne con zucca e gorgonzola, tagliate la polpa di zucca a cubetti grossolani.

Affettate finemente lo scalogno, rosolatelo in padella in un velo di olio; aggiungete 500 g di zucca e 300 g di acqua. Coprite con il coperchio e lasciate cuocere per 10-12 minuti a fuoco basso. Frullate tutto con 1 cucchiaio di olio aggiungendo acqua, se necessario, fino a ottenere una crema.

Tostate i semi di zucca in una padella ben calda e teneteli da parte. Saltate i cubetti di zucca rimasti in padella con un filo di olio; salateli.

Cuocete la pasta al dente, scolatela e mescolatela con la crema di zucca. Servite completando con i cubetti di zucca, tocchetti di gorgonzola e una manciata di semi di zucca.

INGREDIENTI

600g polpa di zucca
500g penne
200g gorgonzola
60g semi di zucca
1pz scalogno
olio extravergine di oliva
sale



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

